

Voto europeo Andreotti non prevede nuove regole

ROMA. «Non sarà facile vincere la battaglia delle istituzioni europee, perché «molti governi dei paesi della Comunità e il Parlamento europeo sono ancora due mondi che non comunicano».

Mentre la Dc per il '92 scopre l'urgenza di una politica economica

Pininfarina «avverte» De Mita

La Confindustria «denuncerà i ritardi del governo» Fracanzani propone: Iri e Eni diventino società per azioni

ALBERTO LEISS. Roma. Trattuto dal Consiglio dei ministri, De Mita non è venuto ieri a concludere il convegno della Dc sull'Europa del '92.

Fracanzani ha indicato i quattro ambiti strategici a cui dovrebbe guardare un impegno di governo finora - anche se lui non l'ha detto - del tutto mancato.



Sergio Pininfarina con Raul Gardini, a destra, al convegno della Dc sull'Europa del 1992

Dopo i buoni propositi esposti da Fracanzani l'ex presidente del Consiglio Goria ha cercato invano di provocare il segretario della Cisl Marini e il vicepresidente della Confindustria Pininfarina.

Termini di moderazione salariale e flessibilità in questi anni il sindacato ha già dimostrato ampia disponibilità.

Con più stile Reviglio e Prodi (quest'ultimo forse con meno convinzione) hanno ribadito il ruolo strategico di un'impresa pubblica che deve però essere liberata da tutti quegli appesantimenti normativi.

Torino I cinque divisi sul «rimpasto»

TORINO. Il primo incontro tra i cinque partiti della maggioranza, dopo le dimissioni del sindaco e della giunta torinese annunciate martedì, si è concluso nel cuore della notte senza decisioni.

Napoli Il sindaco resta in sella

NAPOLI. Il pentapartito a Napoli fa la parte dello stuzzico. Nasconde la testa e tarda a chiedere (avvenuta a tardi) ha chiesto e ottenuto che il sindaco Lezzi, già dimissionario, rimanesse al proprio posto.

De Mita-Kohl Ora il Pri si chiede: vera intesa?

ROMA. Commenti favorevoli all'intesa fra De Mita e il cancelliere tedesco-federale Helmut Kohl sono venuti dal Popolo e dalla Voce repubblicana.

Parla Agnes, polemiche sull'«opzione zero»

La Rai non prepara tagli e non vuol cedere gli impianti

Silenzio, parla Agnes. Da Sondrio il direttore generale annuncia: la Rai non pensa affatto di licenziare migliaia di dipendenti; non ha bisogno né di rivoluzioni, né di rifondazioni; potrà cedere gli impianti all'Iri, ma soltanto a fronte di un quadro legislativo che le garantisca una posizione di forza nel sistema tv; tra un anno la Rai avvierà la sperimentazione della tv diretta da satellite, ricevevole in tutta Europa...

ANTONIO ZOLLO. Roma. Quante delle battaglie che i partiti di maggioranza stanno combattendo a viale Mazzini e dintorni sono vere e quante sono finte? Probabilmente c'è della finzione nella battaglia sulla «opzione zero».

Investimenti a lentissima remunerazione. Questo insieme di cose - ha detto Agnes - costituisce «un valore nazionale che non va disperso né diluito in operazioni di mera valenza congiunturale».

Giovani Msi «Rautiano» il nuovo segretario

ROMA. Inizia oggi a Roma l'assemblea nazionale del Fronte della gioventù, l'organizzazione giovanile del Msi. I delegati, che rappresentano circa 32.000 iscritti, dovranno eleggere il successore di Gianfranco Fini, divenuto segretario del Msi.

Piano triennale di sviluppo Umbria, l'occupazione al primo posto

PERUGIA. L'Umbria tra crisi e sviluppo. Così si può riassumere l'atto programmatico che la giunta regionale ha approvato nei giorni scorsi.

Commissione cultura e scuola del Partito comunista italiano

Commissione cultura e scuola del Partito comunista italiano. Assemblea nazionale degli assessori comunisti allo sport.

Comuni, provincie e regioni, protagonisti della riforma dello sport

Comuni, provincie e regioni, protagonisti della riforma dello sport. Dalla legge 65 alla legge quadro.

Troppi soldi a quei «terrori»

Al sottosegretario ai Lavori pubblici, l'onorevole Liberale Raffaele Costa da Mondovì, sembra strano che il 47% dei finanziamenti del Fondo per gli investimenti e l'occupazione (il Fio) venga destinato al Mezzogiorno, dove la disoccupazione tocca il record del 20%.

VOTO AMMINISTRATIVO

A Quartu S. Elena, cresciuta nel caos vicino a Cagliari, alla prova i segnali di ripresa delle giunte con il Pci

Il dormitorio vuol diventare città

Cinquantamila abitanti, terza città della Sardegna per popolazione ed estensione, Quartu S. Elena comincia a riacquisire una dimensione autonoma dopo essere stata per decenni il «dormitorio» di Cagliari.

VOTO AMMINISTRATIVO

A Quartu S. Elena, cresciuta nel caos vicino a Cagliari, alla prova i segnali di ripresa delle giunte con il Pci

Qui divisioni e tensioni interne stavano ormai provocando la paralisi dell'amministrazione. Chissà, forse i socialisti di Quartu avevano la certezza che anche scartando l'alleanza di sinistra, sarebbero rimasti al governo della città, magari in una giunta pentapartito.

VOTO AMMINISTRATIVO

A Quartu S. Elena, cresciuta nel caos vicino a Cagliari, alla prova i segnali di ripresa delle giunte con il Pci

lo e semplicemente il dormitorio di Cagliari. Dal vicino capoluogo c'è stato un vero e proprio esodo, disordinato e caotico, di migliaia di impiegati e lavoratori con le loro famiglie, e la città è cresciuta a dismisura senza dotarsi dei necessari servizi: acqua, scuole, strade...

VOTO AMMINISTRATIVO

A Quartu S. Elena, cresciuta nel caos vicino a Cagliari, alla prova i segnali di ripresa delle giunte con il Pci

pletamento delle numerose opere pubbliche lasciate a metà (con una spesa di una decina di miliardi); l'avvio del progetto di risanamento della parte quartese del litorale del Poetto, i cui lavori sono stati affidati ad una cooperativa giovanile (spesa prevista mezzo miliardo).